



Il giudice Antonina Sabatino

**MAFIA.** Il verdetto dovrebbe essere letto il 18 di novembre a Palermo. Ieri ha concluso l'esame il perito Gioacchino Genchi che ha ricostruito le intercettazioni dell'inchiesta

## Operazione Sicania, fissata la sentenza I giudici si trasferiranno al Pagliarelli

**SANTA ELISABETTA.** (\*geca\*) L'11 o il 18 novembre. Queste le date ipotizzate per la sentenza del processo "Sicania" che vede imputati i presunti affiliati a Cosa Nostra della zona montana. Il dibattimento, durato quasi due anni, si è concluso ieri dopo diversi differimenti. Sul banco degli imputati il ventottenne sabettese Francesco Frapagane, considerato dalla Dda un elemento di spicco del clan, i sabettesi Stefano, Vincenzo e Giuseppe Frapagane, rispettivamente di 30, 61 e 60 anni; Alfonso Milioto, 43 anni e Stefano La Porta, 58 anni, anche loro di Santa Elisabetta. Tutti sono accusati di associazione mafiosa ad esclusione di Stefano Frapagane che risponde solo di illecita concorrenza. Ieri mattina, per la terza udienza consecutiva, ha continuato la sua deposizione il perito **Gioacchino Genchi** che ha ricostruito la lunga e complessa attività di intercettazione telefonica e ambientale. Nel pomeriggio è stata poi ultimata una differente perizia sempre in materia di intercettazioni. L'enorme mole documentale relativa ai contatti degli imputati con soggetti considerati vicini a Cosa Nostra sarà di fondamentale importanza ai fini probatori. La prima operazione "Sicania" è stata eseguita dai carabinieri nel maggio del 2006. Il processo è stato aggiornato al prossimo 28 ottobre. Per quel giorno è fissata, salvo ulteriori rinvii, la requisitoria dei pubblici ministeri Rita Fulantelli

(della Direzione distrettuale antimafia) e Gemma Miliani (della Procura di Agrigento). Poi la parola passerà alle parti civili. Nel processo si sono costituiti i familiari di Salvatore e Vincenzo Vaccaro Notte, imprenditori di Sant'Angelo Muxaro assassinati da esponenti del clan di Santa Elisabetta. Sono difesi dall'avvocato Tiziana Cacciatore. Il 4 ed eventualmente l'11 novembre toccherà agli avvocati della difesa Antonino Gaziano, Salvatore Pennica

ed Enrico Quattrocchi. Ultimate le conclusioni (la data più probabile resta il 18 novembre) il processo potrebbe spostarsi dall'aula sette del tribunale di via Mazzini. Il presidente della prima sezione penale Antonina Sabatino e i giudici a latere Silvia Franzoso e Laura Petitti hanno chiesto, per motivi organizzativi, di effettuare la Camera di consiglio nell'aula bunker del carcere Pagliarelli di Palermo che è più spaziosa e attrezzata per processi di

questo tipo. La grande mole documentale scaturita da due anni di dibattimento richiederà infatti diversi giorni per l'analisi degli atti che precede la sentenza. Il trasferimento in un albergo cittadino richiederebbe ingenti costi e, soprattutto, l'utilizzo di diverse decine di uomini delle Forze dell'ordine. La richiesta dovrà comunque essere approvata dagli avvocati della difesa.

GERLANDO CARDINALE

**SENTENZA DEL GUP.** Giovanni Alongi non violò la normativa

## Leggi antimafia, assolto aragonese

**ARAGONA.** (\*geca\*) Assoluzione perché il fatto non costituisce reato. Questa la formula con cui è stato scagionato, nel pomeriggio di ieri, l'aragonese Giovanni Alongi di 71 anni. La sentenza è stata emessa dal Gup Alberto Davico che ha accolto la richiesta difensiva degli avvocati Daniela Posante ed Antonino Gaziano. L'anziano, condannato a quattro anni e sei mesi nel maxi processo "Akragas", era imputato di violazione della legge antimafia. La normativa prevede che i soggetti condannati per reati legati alla criminalità organizzata debbano comunicare all'autorità giudiziaria qualsiasi variazione legata alla propria situazione patrimoniale. Alongi, secondo l'accusa, avrebbe violato le disposizioni mediante la cessione di immobili e terreni ai figli. I fatti contestati risalgono allo scorso anno. L'aragonese aveva scelto di essere giudicato con il rito abbreviato. Ieri si è conclusa la vicenda processuale di primo grado. Il pubblico ministero di udienza aveva insistito per la pena-

le responsabilità dell'imputato chiedendone la condanna a un anno e dieci mesi di carcere. Di diverso avviso i difensori di Alongi. Gli avvocati Daniela Posante e Antonino Gaziano avevano sostenuto che le operazioni di cessione dei beni dell'imputato erano state effettuate in buona fede in quanto Alongi non aveva compreso che avrebbe dovuto effettuare la comunicazione. Il giudice Alberto Davico ha accolto la versione difensiva e ha ritenuto non sussistente l'elemento del dolo. Giovanni Alongi è una vecchia conoscenza di Cosa Nostra agrigentina. Nel 2000, quando era imputato nello storico processo alle cosche "Akragas", gli furono sequestrati beni per circa tre miliardi di lire. Il tredici ottobre del 2004 per l'anziano aragonese si riaprirono le porte del carcere: la condanna a 4 anni e 6 mesi di reclusione divenne definitiva con il sigillo della Corte di cassazione.

GE. CA.

**PER IL DEPUTATO BOSCO** non vanno abolite

## «Camere di commercio una risorsa»

(\*gg\*) «È sbagliato considerare le Camere di Commercio, alla stregua di aziende regionali che invece sono enti autonomi, finanziati dagli stessi iscritti e regolati da leggi statali e regionali».

A sostenerlo è il deputato regionale del Pdl, Nino Bosco, il quale sostiene di non condividere il fatto che potrebbero essere chiuse quale ente inutile e pur nella necessità da me condivisa, dice, di spendere le risorse regionali secondo criteri di economicità, efficienza e trasparenza, non si comprende il motivo di tali affermazioni»

Per l'on. Bosco le dichiarazioni rese dall'assessore regionale al bilancio sulle Camere di Commercio, non possono corrispondere ad una linea politica del Popolo della libertà.

«Sono certo - conclude Bosco - che non mancheranno le occasioni per un chiarimento con l'assessore regionale, che nell'includere le Camere di commercio nell'unico calderone degli enti-carrozzone, sembra non aver valutato adeguatamente l'apporto dei tanti lavoratori degli enti camerali, dei circa 300 consiglieri camerali, ma ancor più, dei titolari delle oltre 400 mila imprese siciliane che hanno nelle Camere di Commercio un loro rappresentante e che intervengono finanziariamente per il sostentamento delle tante attività dell'ente, nella promozione, nelle iniziative di sviluppo, nelle azioni di sostegno e nelle attività di internazionalizzazione e di innovazione tecnologica».

**CHIESA MADRE.** Indagini dei carabinieri

## A San Giovanni scritte blasfeme

**SAN GIOVANNI GEMINI.** (\*acas\*) Un atto vandalico. Sarebbe questa la "lettura" data dai carabinieri della compagnia di Cammarata, coordinati dal tenente Alessandro Trovato, alle scritte blasfeme comparse domenica scorsa sul sagrato della chiesa Madre di San Giovanni Gemini. Scritte fatte nottetempo con la vernice rossa. A sporgere denuncia, presentandosi direttamente alla stazione dell'Arma del paese, è stato l'arciprete di San Giovanni Gemini Salvatore Traina. Subito i militari, acquisita la notizia, hanno avviato le indagini. Accertamenti condotti nel più fitto silenzio proprio per cercare di identificare quanti possano essersi "macchiati" di un simile gesto. Ed anche ieri, nonostante il pas-

sare dei giorni, i militari sono rimasti chiusi nel loro riserbo investigativo. Secondo le indiscrezioni filtrate la cerchia di giovanissimi entro la quale potrebbe essere maturata l'idea prima e il gesto vandalico dopo sembrerebbe essere stata già individuata. Soltanto la continuazione delle indagini potrà comunque portare all'eventuale identificazione dei veri responsabili. Di certo, comunque, c'è che San Giovanni Gemini è all'improvviso sprofondato nell'angoscia per un gesto che non ha soltanto "macchiato" il sagrato della chiesa Madre, ma proprio per il suo significato. Sconcerto anche nell'arciprete del piccolo Comune montano, in Salvatore Traina, che ha fermamente condannato, così come tutta la comunità di fedeli, il gesto.

A. CAS.

**ORGANIZZATA DAL COMUNE**

## «Fiera di ottobre» A Favara 300 stand

**FAVARA.** (\*ur\*) Per tradizione si celebra a cavallo della quarta domenica di ottobre. E' un evento commerciale che non ha pari in provincia in Agrigento vista l'affluenza di espositori che quest'anno supereranno le 300 unità. La "Fiera d'ottobre" continua ad essere gettonata nonostante la presenza di mercati rionali, grandi strutture di vendita, la vicinanza con Villaggio Mosè, vera e propria "città mercato". "Per soddisfare tutte le richieste - dice l'assessore comunale alle Attività Produttive, Lillo Licata - è stato necessario impegnare l'intera via Capitano Callea". Gli espositori che cominceranno a montare i loro stand a partire da domani sera arrivano da varie parti della Sicilia ma non manca chi viene dal nord Italia. La fiera di Favara ha un forte richiamo per gli affari che vi si concludono. A contorno dell'atteso appuntamento di fine ottobre vari spettacoli e la "Piazzetta del Gusto" dove si potranno degustare prodotti tipici locali. In più, quest'anno, c'è la possibilità di gestire un finanziamento di 50 mila euro dell'Unione Europea arrivato tramite il progetto Mida di cui Favara è partner assieme ad altri comuni ed enti.

U. R.

**CARABINIERI.** Si tratta di Roberto Bonanno

## «Ha sfondato la porta dei vicini» Sambiagense finisce in manette

**SAN BIAGIO.** (\*papi\*) I carabinieri di San Biagio Platani, coordinati dal maresciallo Vincenzo Butera, hanno arrestato Castrense Roberto Bonanno (nella foto), 37 anni del luogo con l'accusa di violenza e violazione di domicilio. L'uomo è stato colto in flagranza di reato dai militari dell'arma intervenuti tempestivamente dopo la chiamata al 112. In sostanza, Roberto Bonanno avrebbe prima molestato e poi tentato di colpire con una spranga, dopo avere sfondato la porta d'ingresso, di 2 coinquilini in via Berlinguer che a parere dell'uomo facevano dei rumori molesti. Bonanno, che non è nuovo ad episodi di violenza essendo stato arrestato più volte per resistenza a pubblico ufficiale, ha affrontato la famiglia che vive nello stesso stabile al pian terreno. Prima ha chiesto insi-



stentemente di non fare rumore, ma si è visto sbattere la porta in faccia. Quindi si è attaccato al campanello ed ha iniziato a suonare in continuazione. Poi è salito a casa sua, ha preso una spranga ed ha cercato di sfondare il portone d'ingresso. Nel frattempo la donna ha avvisato i carabinieri che sono intervenuti in tempo per fermare l'uomo che si stava scagliando contro i coinquilini dopo avere scardinato la porta. A questo punto i carabinieri della stazione cittadina che dipende dalla compagnia carabinieri di Cammarata, agli ordini del tenente Alessandro Trovato, lo hanno arrestato. Adesso deve rispondere di molestie e tentata violenza privata nonché di violazione di domicilio. Da far rilevare che l'intervento tempestivo dei carabinieri ha evitato una tragedia.

**FORESTALE.** In un'area di campagna

## Blitz anti-bracconaggio Sequestro di «richiami»

**SICULIANA.** (\*acas\*) L'avevano murata a terra con tanto di cemento. E' l'attrezzatura che emette dei suoni specifici per il richiamo delle quaglie. A scoprirlo, durante un mirato servizio anti-bracconaggio, sono stati gli uomini della guardia forestale del distaccamento di Agrigento coordinati dal comandante Calogero Cammarata. L'apparecchiatura, costruita con una gabbia di ferro sopra, per evitare che le possibili intemperie potessero danneggiarla, si trovava in contrada Fontana Grande nelle campagne di Siculiana. Secondo quanto è stato ricostruito dagli uomini della Forestale, i cacciatori l'avrebbero lasciata lì durante la notte, in modo tale che po-

tesse richiamare le quaglie al momento della passa. Tutta l'area circostante è stata perlustrata nel tentativo di rintracciare i cacciatori che hanno piazzato l'apparecchiatura illegale. Al momento nessuna traccia degli uomini. Non è stato individuato nessuno nella notte tra lunedì e ieri. Le indagini per l'identificazione dei cacciatori sono comunque ancora in corso. Non è escluso, infatti, che la Forestale possa riuscire a risalire alla loro identità e forse già potrebbero esserci dei sospetti su chi, praticando lo sport della caccia, frequenta abitualmente quell'area. La strumentazione è stata già smantellata e posta sottosequestro.

A. CAS.

### IN BREVE

#### Ravanusa, presentazione di «Davide Doris e la stele»

**RAVANUSA.** (\*amm\*) Sarà presentato martedì prossimo 28 ottobre alle 9, il libro «Davide Doris e la stele». L'iniziativa è in programma alla biblioteca comunale di Ravanusa ed è organizzata dall'amministrazione comunale.

#### Cammarata, si aggiorna l'albo del seggio elettorale

**CAMMARATA.** (\*amm\*) Il Comune di Cammarata ha disposto l'aggiornamento dell'albo delle persone idonee all'ufficio di presidente di seggio elettorale. Il sindaco ha reso noto che i cittadini interessati, possono inoltrare entro il mese di ottobre, le relative richieste oer l'inserimento nell'albo. Ogni informazione e chiarimento può essere richiesta all'ufficio elettorale di via dei Giardini in orario di ufficio.

#### Cammarata, ripartita la mensa scolastica

**CAMMARATA.** (\*amm\*) Continua anche quest'anno, il servizio mensa alla scuola materna di Cammarata. Dallo scorso 14 ottobre infatti, i 171 bambini della Cacciapensieri e Gianguarna usufruiscono del servizio. «I pasti prodotti in economia dal personale comunale con provata esperienza - fa sapere il sindaco - vengono preparati nelle scuole visto che dispongono di una idonea area cucina».

#### Favara, il Chiaramontano si colora di rosa

**FAVARA.** (\*ur\*) Per tutto il corrente mese, ogni sera, il Castello Chiaramonte sarà illuminato di rosa. L'iniziativa è della Lega italiani per la lotta ai tumori. Con il rosa, che è il colore della donna, la Lilt ricorda che ottobre è il mese della prevenzione.

#### Favara, Nino Bosco saluta il nuovo tenente

**FAVARA.** (\*ur\*) Plauso per l'insediamento del sottotenente Gabriele Teleani, nuovo comandante dell'Arma dei carabinieri di Favara, viene espresso dal deputato regionale Nino Bosco. «L'insediamento del nuovo comandante - dice Bosco - è motivo di soddisfazione per tutti i cittadini favaresi impegnati quotidianamente nel rispetto delle regole e delle leggi».